

### FILIPPO NOBERASCO

Il 17 dicembre 1941 è deceduto a Dego il comm. prof. F. Noberasco, membro della R. Deput. di St. Patr. per la Liguria e Presidente della Sezione di Savona. Era nato a Savona l'11 marzo 1883 da antica e onorata famiglia ligure.

Fin da quando studiava Lettere all'Università di Genova, militò nell'Azione Cattolica e spese una buona parte delle sue energie giovanili per la difesa e propagazione dei suoi ideali di sincero e fervente Cattolico, ai quali tenne fede sino alla morte. È del 1906 il suo lavoro sul pensiero di P. Giuria; ma solo poco prima della guerra 1914-1918 rivelò appieno la sua passione per gli studi di storia municipale. Da allora la sua vita migliore, gli ultimi trenta anni di una laboriosissima vita, furono — si può dire — un continuo colloquio con gli spiriti trapasati di questa gente ligure e con i più nobili spiriti viventi: nobiltà di amore, di devozione ai padri antichi, di attaccamento quasi carnale al suolo, al mare, ai palazzi, alle strade: onde non fu soltanto uno storico dotto, ma anche una guida per tutti, paziente e sicura.

Dopo la morte di V. Poggi e di A. Bruno e la dispersione di altri studiosi, parve tramontare la storiografia savonese con la gloriosa *Società Storica* fondata nel 1885. Al Noberasco specialmente si deve se la Società rinacque nel 1916 sotto il nome di *Società Savonese di Storia Patria*, la cui attività è ora attestata da 23 volumi di *Atti*. Allora la gente aveva altro da pensare e da fare, presa com'era nel tormento della prima guerra mondiale; e, dopo la guerra, anni e anni di ansie e travagli. Eppure Noberasco, con straordinaria perseveranza, solo ormai nella lizza, disdegnando facili guadagni e non men facili plausi, potè raccogliere attorno a sè un buon gruppo di lettori e ammiratori di ogni classe sociale.

E come sapeva toccare il cuore della più umile gente! Gazzette provinciali, grandi giornali quotidiani, riviste, bollettini vari, pubblicazioni d'occasione, conversazioni, di tutto sapeva valersi, e da maestro, per educare ed illuminare i concittadini, per richiamarli alle glorie degli avi, per illustrare vicende, monumenti, costumi delle età passate.

A parecchie centinaia assommano i suoi scritti, tutti succosi e in qualche modo utili, anche quelli che recano più evidente nota di

frammentario, di provvisorio, di occasionale. La sua bibliografia completa, ch'Egli stesso curò per il Dervieux (L'Opera del 2° Cinquantenario della R. Depu. S. P., Torino, 1933, pag. 383-390) comprende scritti dal 1905 al 1933; ma alcune delle sue opere migliori sono di quest'ultimi otto anni.

La pubblicazione del regesto delle Pergamene dell'Archivio Savonese, di Statuti delle Arti, i lavori sul porto di Savona, sui commerci, le industrie e le confraternite savonesi nel M. E., sul Santuario di N. S. di Misericordia, sugli Artisti e Artigiani savonesi, sul giornalismo savonese, sulla vita di Savona nell'Ottocento, sul folklore savonese, sull'onomastica e toponomastica savonese, daranno sempre alimento agli studi di storia ligure.

In collaborazione con F. Bruno illustrò con importanti documenti il crepuscolo della libertà savonese; con I. Scovazzi diede la più completa storia di Savona, e rese nota l'unica importante cronaca contemporanea di Savona durante la rivoluzione democratica e l'impero napoleonico; con lo stesso Scovazzi e con C. Migliardi pubblicò tre volumi di statuti corporativi.

Savona e la Liguria hanno perduto con Lui uno dei figli più rappresentativi e più affezionati. Con degne onoranze il Municipio patrio ha voluto che la salma riposi nel Famedio di Zinola.

ITALO SCOVAZZI